

*Il pacchetto di raccomandazioni inviato all'Italia in vista del G20 di Buenos Aires*

# Ocse: più tasse sugli immobili

## Prelievo pro ambiente. Scommettere sul codice appalti

**M**igliorare l'efficienza della struttura fiscale e rafforzare la rete di sicurezza sociale, mantenendo gli sforzi contro l'evasione fiscale, abbassando le alte aliquote nominali e abolendo le spese fiscali. Abbassare i contributi per la sicurezza sociale sui salari più bassi dei lavoratori. Spostare la tassazione verso i beni immobili utilizzando la revisione catastale e spostare l'onere fiscale sulle tasse ambientali. Evitare abusi nei programmi antipovertà e limitare la loro frammentazione. Questo il capitolo «fiscale» del pacchetto di raccomandazioni che l'Ocse ha indirizzato all'Italia nel rapporto *Going for Growth 2018*, preparato dall'Ocse per il G20 di Buenos Aires. Secondo l'organizzazione con sede a Parigi «le riforme strutturali stanno iniziando a dare i loro frutti ma, nonostante alcuni miglioramenti negli ultimi anni, la crescita economica rimane debole e il tasso di disoccupazione è elevato, soprattutto tra giovani e disoccupati di lunga

durata». Ecco, oltre a quelle fiscali, le altre quattro raccomandazioni contenute nel rapporto Ocse per l'Italia:

**1)** Migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, implementando il sistema di risorse umane basato sulle prestazioni e migliorando le competenze. Rinforzare lo stato di diritto combattendo la corruzione, razionalizzando il sistema giudiziario ed estendendo il processo di e-tax.

**2)** Promuovere investimenti di qualità più elevata attuando il nuovo pubblico codice degli appalti per i lavori di costruzione. Promuovere gli investimenti privati sfruttando le iniziative dell'Ue e approfondendo le reti transeuropee e l'unione dell'energia. Rinnovare il credito bancario alle imprese e agli investimenti privati, sostenendo le politiche intraprese per elaborare i prestiti in sofferenza delle banche. Continuare a semplificare le procedure di insolvenza per accelerare la ristrutturazione di imprese redditizie e l'uscita di quelle che non sono più vitali. Rafforzare

i collegamenti tra le università di ricerca e il settore privato. Aumentare la quota di fondi destinati alla ricerca pubblica rafforzando il monitoraggio e la valutazione della ricerca pubblica.

**3)** Migliorare le politiche attive del mercato del lavoro per limitare la durata della disoccupazione ed evitare l'esclusione sociale, implementando un processo per valutare l'attivazione di nuove misure e centri di lavoro. Stabilire partnership tra le agenzie di lavoro private e l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro per aumentare le offerte di lavoro e migliorare la qualità dei servizi di formazione.

**4)** Ridurre il disallineamento delle competenze lavorative, incoraggiando università e scuole tecniche a rivedere i loro curricula per soddisfare il mercato del lavoro, rendendo più flessibili i meccanismi di fissazione dei salari a livello aziendale. Motivare la mobilità del lavoro, spostando la tassazione degli alloggi dalle transazioni alla proprietà.

